

Sanremo, la lettera degli agricoltori letta da Amadeus: il testo integrale

L'estratto all'Ariston: «Senza agricoltura non c'è vita, non c'è sovranità alimentare, non c'è libertà. Chiediamo di poter continuare a onorare gli insegnamenti che, con rispetto, amore e dignità, ci hanno portati a coltivare il valore della terra, per lasciare un mondo migliore ai nostri figli»



SANREMO. Dopo le polemiche, non ancora concluse, circa la **mancata partecipazione dei portavoce degli agricoltori** (nota come "[la protesta dei trattori](#)") al **74esimo Festival di Sanremo**, Amadeus ha letto sul palco dell'Ariston un breve estratto del comunicato che i diretti interessati avrebbero voluto leggere di fronte al pubblico italiano.

«Siamo vicini agli agricoltori - ha aggiunto Amadeus - nei giorni scorsi ho espresso la disponibilità ad accogliere sul palco le ragioni dei contadini che stanno protestando per difendere i diritti della categoria che ritengono minacciata dalle riforme europee del settore. Leggo ora un testo che è stato condiviso con agricoltori presenti a Sanremo».

«Senza agricoltura non c'è vita, non c'è sovranità alimentare, non c'è libertà; chiediamo solo la possibilità di continuare a onorare gli insegnamenti dei nostri genitori e dei nostri nonni, che con rispetto, amore e dignità ci hanno portato a coltivare il valore della terra e di ciò che rappresenta, con il solo e unico obiettivo di lasciare un mondo migliore ai nostri figli» questo il passaggio letto dal conduttore. Il documento è firmato da Alessandra Oldoni, Giulia Goglio, Davide Pedrotti, Fabio Pizzaris.

Ecco il testo integrale lasciato alla stampa:

Gli agricoltori italiani pagano lo scotto di decisioni sbagliate non basate sulla scienza. Basti pensare a politiche comunitarie quali il green deal, la direttiva sulla qualità dell'aria o il regolamento sui fitofarmaci, fortunatamente ritirata dalla Commissione UE grazie alle nostre proteste; tutte queste politiche, a nostro avviso eccessivamente sbilanciate a favore dell'ambiente, vanno a discapito di tutta l'agricoltura italiana, con particolare riferimento alle piccole aziende.

*Su queste questioni pesa poi la spada di Damocle **dei prezzi pagati agli agricoltori**. Ricordiamo a tutti che noi non possiamo programmare il prezzo di vendita dei nostri prodotti, perché siamo **sottoposti ad un mercato drogato dalle speculazioni**, dove il prezzo a noi pagato è un decimo di quello che pagano i consumatori. Per questo stiamo protestando in questi giorni: chiediamo una legge chiara che garantisca la giusta distribuzione del valore lungo la filiera agroalimentare, con reciproci benefici per i produttori agricoli e per i consumatori. I prezzi pagati agli agricoltori sono fermi da trent'anni, tanto che ai consumatori alcuni prodotti arrivano a costare fino a dieci volte di più.*

***Siamo l'unica categoria a non poterci basare sui costi di produzione a non poter applicare i costi**, subendo tutti gli svantaggi del mercato e delle possibili intemperie della stagione, pur avendo costi alti e certi legati alla semina e alla produzione. Non stiamo ora a tediarvi elencandovi nel dettaglio quello che chiediamo, che abbiamo più volte spiegato alla stampa e portato all'attenzione della*

politica, ma vogliamo limitarci a trasmettere un messaggio molto semplice: noi agricoltori non siamo in piazza per chiedere aiuti o sussidi, ma solo per assicurarci che ci venga corrisposta la giusta remunerazione per il duro e insostituibile lavoro che svolgiamo quotidianamente, grazie al quale ogni cittadino può mangiare ogni giorno.

Questo purtroppo non avviene da tempo, tanto che oggi la maggior parte dei frutti del nostro lavoro è ampiamente sottopagato, con ricavi che sono abbondantemente inferiori ai costi di produzione. Protestiamo quindi per difendere la dignità di tutti gli agricoltori e per chiedere con forza che venga corrisposto il giusto alle nostre produzioni. Un Futuro all'Agricoltura e al Made in Italy.

Tutto questo semplicemente perché senza agricoltura non c'è vita, non c'è sovranità alimentare, non c'è libertà; chiediamo solo la possibilità di continuare a onorare gli insegnamenti dei nostri genitori e dei nostri nonni, che con rispetto, amore e dignità ci hanno portato a coltivare il valore della terra e di ciò che rappresenta, con il solo e unico obiettivo di lasciare un mondo migliore ai nostri figli.

Concludiamo con un saluto all'Italia, alla Rai e a te Amadeus. Grazie per aver dato voce agli agricoltori nel tempio della musica italiana. Negli scorsi giorni abbiamo insistito nel voler salire noi stessi sul palco per un unico motivo: far vedere anche i nostri volti, facce pulite che rappresentano il futuro dell'agricoltura italiana e occhi appassionati di chi crede ancora che, citando Papa Francesco, non c'è umanità senza coltivazione della terra.

<https://www.ladige.it/cultura-e-spettacoli/2024/02/10/sanremo-la-lettera-degli-agricoltori-letta-da-amadeus-il-testo-integrale-1.3697414>